



LA POLITICA DI BILANCIO

- Gli equilibri di bilancio, il patto di stabilità e l'indebitamento
- Il ricorso al mercato creditizio
- Le politiche comunitarie
- Le politiche regionali d'investimento ed il loro finanziamento

2.1 - Gli equilibri di bilancio, il patto di stabilità e l'indebitamento

Gli equilibri di bilancio

La legge regionale di contabilità, all'art. 14, definisce, in tema di equilibrio, i contenuti per gli stanziamenti di competenza e di cassa.

Per gli stanziamenti di competenza viene stabilito che il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno non deve essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, comprendendo tra queste anche i mutui e i prestiti obbligazionari.

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, viene disposto che il totale dei pagamenti autorizzati non deve essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione tenuto conto del saldo iniziale di cassa.

Il quadro normativo di riferimento relativo alla cassa si completa con l'art. 27 che dispone l'estinzione delle anticipazioni di cassa entro l'esercizio finanziario nel quale sono state contratte.

Pertanto per l'equilibrio di cassa si tratta di un vero e proprio pareggio di cassa, mentre per l'equilibrio relativo alla competenza è in termini di stanziamento.

Nell'ambito dell'equilibrio generale di bilancio emerge inoltre il mantenimento dell'equilibrio di distinti sottoinsiemi, in particolare quello relativo alle spese vincolate da specifiche entrate statali e/o comunitarie, il rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità, quello del vincolo relativo alle spese finanziabili attraverso l'indebitamento.

La seguente tabella, in cui si raffrontano le entrate e le spese di previsione per classi omologhe di fonte di finanziamento, rileva nella somma di 10.008.011.554 € l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese di competenza regionale ed in 1.238.462.685 € i trasferimenti statali o comunitari con vincolo di destinazione.

Tabella dimostrativa dell'equilibrio di bilancio di previsione iniziale 2004
 Prospetto dimostrativo dell'equilibrio del bilancio 2004 - previsione
 (art. 5, art. 11 e art. 23 del D.Lgs. n. 76/2000) (valori in Euro)

1) Totale delle entrate che si prevede di accertare per l'esercizio 2004 (Avanzo presunto di amministrazione + titoli I + II + III + IV + V)		10.008.011.554
2) A detrarre:		
<i>a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali</i>	418.737.957	
<i>b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie</i>	1.238.462.685	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		8.350.810.912
4) Totale impegno di spesa autorizzato al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		8.350.810.912

A fine esercizio, per effetto della gestione dell'entrata e della spesa, l'equilibrio di bilancio si attesta nei valori riportati dalla seguente tabella.

Tabella dimostrativa dell'equilibrio del conto consuntivo 2004
Prospetto dimostrativo dell'equilibrio del bilancio 2004 - a consuntivo
(art. 5, art. 11 e art. 23, D.Lgs. 28 marzo 2000 n. 76) (valori in Euro)

1) Totale delle entrate che si prevede di accertare per l'esercizio 2004 (Avanzo presunto di Amministrazione + Titoli I + II + III + IV + V)		13.035.343.517
2) A detrarre:		
<i>a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali</i>	435.223.708	
<i>b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie</i>	1.550.513.207	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		11.049.606.601
4) Totale impegno di spesa autorizzato al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		11.049.606.601

Il patto di stabilità

Le Regioni e gli Enti locali concorrono, a partire dal 1999, al rispetto degli obblighi comunitari della Repubblica e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso il miglioramento dei propri saldi di bilancio (art. 28 della Legge n. 448/1998).

La disciplina originaria è stata integrata dai seguenti provvedimenti.

Art. 53, Legge n. 388/2000 (Legge Finanziaria dello Stato per il 2001). Esso dispone per le Regioni e per il sistema delle Autonomie rigide norme per la formazione dei propri bilanci 2001, configurando un "nuovo" patto di stabilità interno.

Si stabilisce che per l'anno 2001 il disavanzo, computato ai sensi dell'art. 28, c. 1, della Legge n. 488/1998 e successive modificazioni, non potrà essere superiore a quello del 1999, al netto delle spese per interessi passivi e di quelle per l'assistenza sanitaria (come disposto dall'art. 5 del D.M. Tesoro dell'1.8.2000), aumentato del 3%.

L'art. 1 del D.L. n. 347/2001, convertito in modificazioni in Legge n. 405/2001, stabilisce che "per il triennio 2002-2004 il complesso delle spese correnti per l'esercizio 2002, al netto delle spese per interessi passivi, delle spese finanziate da programmi comunitari e delle spese relative all'assistenza sanitaria delle regioni a statuto ordinario non può superare l'ammontare degli impegni a tale titolo relativi all'esercizio 2000, aumentati del 4,5%. Per gli esercizi 2003 e 2004 si applica un incremento pari al tasso di inflazione programmato indicato dal documento di programmazione economico finanziaria".

Pertanto le spese correnti soggette al patto di stabilità, autorizzate dal bilancio di previsione 2004, non dovevano superare le spese impegnate nel 2000 aumentate del 7,6%, analogo era l'obiettivo di crescita per quanto riguarda i pagamenti.

Dalla tabella che segue, risulta che la Regione del Veneto ha ottemperato alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno sia in termini di impegno che in termini di pagamento, rispettando l'obiettivo programmatico per l'esercizio 2004, evitando l'applicazione delle sanzioni previste dall'accordo dell'8 agosto 2001 sulla spesa sanitaria.

L'indebitamento

L'art. 119 della Costituzione dispone che le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Con l'art. 3, cc. da 14 a 21, della Legge n. 350/2003 (legge finanziaria statale 2004) sono state introdotte nuove norme sull'indebitamento degli Enti locali e delle Regioni.

In particolare il c. 18 stabilisce quali operazioni possano rientrare nel concetto di "investimento" ai fini di cui al c. 4 dell'art. 119 della Costituzione.

Ne consegue che le spese stanziare nel bilancio 2004 nei capitoli di spese di investimento finanziati da mutuo che, ai sensi dell'art. 13, c. 2 lett. b), della L.R. n. 39/2001, trovano copertura mediante il ricorso all'indebitamento, sono legittime e quindi praticabili solo se rientrano nei limiti sopra definiti.

Si evidenzia, in particolare, come dette disposizioni rendendo illegittimo il finanziamento mediante ricorso all'indebitamento dei trasferimenti in conto capitale a favore dei soggetti privati, tra i quali, imprese, famiglie e associazioni senza scopo di lucro, ivi compresi quelli a cofinanziamento dei programmi comunitari, avrebbero di fatto comportato una consistente riduzione della politica di spesa di investimento verso questa tipologia di destinatari, con una ripercussione negativa sulla crescita economica e sul reddito.

Al fine di evitare una riduzione dei trasferimenti in conto capitale a favore dei destinatari privati, il legislatore è intervenuto con il D.L. n. 168/2004 e al c. 1 dell'art. 3 ha disposto una deroga al comma 18 dell'art. 3 della Legge n. 350/2003, ammettendo per l'anno 2004 il ricorso all'indebitamento per finanziare contributi ai privati per le spese di investimento entro il limite di quanto previsto con legge di approvazione del bilancio regionale 2004, escludendo qualsiasi variazione in aumento intervenuta successivamente.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2004, nel rispetto dei limiti quantitativi della rata da destinare all'ammortamento del debito (25% delle entrate proprie ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 39/2001), è stata iscritta un'entrata che assicura la copertura delle spese di investimento.

La tabella allegata riporta la situazione iniziale del bilancio 2004, ove le spese di investimento finanziate da mutuo sono pari a 650.224.000 € a fronte di un'entrata prevista di 650 MI/€, ed inoltre evidenzia gli impegni 2004 per le spese di investimento che sono pari a 526,6 MI/€.

upb	descrizione	indebitamento iniziale 2004	indebitamento finale 2004	impegnato indebitamento 2004
U0007	Trasfer. agli Enti locali per investimenti	3.000.000	3.000.000	2.629.088
U0016	Interv. strutturali per la sicurezza	6.050.000	6.050.000	4.982.818
U0025	Beni e opere immobiliari	40.900.000	40.150.000	38.362.160
U0026	Beni mobili	1.785.000	1.785.000	639.661
U0028	Sviluppo sistema informatico	8.450.000	9.200.000	9.199.999
U0035	Interv. strutturali nel settore zootecnico	4.250.000	750.000	750.000
U0036	Interv. integrati per lo sviluppo delle attività di acquacoltura e pesca	-	-	-
U0040	Interv. strutt. nel settore delle colture	629.500	479.500	399.000
U0041	Interv. per la ricostruzione delle colture danneggiate	180.000	-	-
U0043	Interv. per lo sviluppo dell'econom. montana	750.000	1.250.000	1.250.000
U0049	Interv. infrastrutturali a favore delle imprese e della collettività rurale	61.750.000	65.930.000	65.430.000
U0052	Interv. strutturali per la promozione fieristica	500.000	500.000	500.000
U0053	Interv. a favore delle PMI	17.500.000	17.500.000	16.730.834
U0056	Interv. strutturali a favore delle imprese artigiane	16.930.000	16.930.000	16.928.848
U0061	Interv. di incentivazione per l'industria	11.800.000	11.800.000	11.800.000
U0062	Aiuti allo sviluppo econ. ed all'innovazione	600.000	600.000	500.000
U0065	Partecipazione al capitale sociale	3.600.000	3.600.000	3.586.775
U0068	Interv. infrastrutturali nel settore energetico	2.250.000	2.250.000	2.128.000

upb	descrizione	indebitamento iniziale 2004	indebitamento finale 2004	impegnato indebitamento 2004
U0073	Attività di incentivazione per il commercio	8.275.000	8.275.000	8.275.000
U0075	Interventi strutturali nella rete strumentale ed operativa dell'offerta turistica	500.000	500.000	500.000
U0076	Interventi di qualificazione, ammodernamento e potenziamento delle imprese turistiche e degli altri soggetti operanti nel comparto del turismo	5.250.000	5.453.586	5.406.187
U0080	Interventi per programmi di edilizia abitativa pubblica	13.653.000	13.653.000	11.695.266
U0081	Interventi nel campo delle abitazioni per i veneti rimpatriati	2.500.000	2.500.000	794.989
U0087	Interventi per l'assetto territoriale	1.275.000	1.275.000	1.194.581
U0089	Interventi infrastrutturali per la geologia	130.0000	130.000	128.042
U0092	Interventi infrastrutturali in materia di bonifica	13.000.000	13.000.000	13.000.000
U0095	Risorse forestali	2.920.000	2.920.000	1.349.527
U0096	Interventi di difesa idrogeologica nelle aree sottoposte a vincolo	12.000.000	12.000.000	11.999.955
U0097	Miglioramento fondiario ed ambientale	3.500.000	3.500.000	3.496.537
U0098	Trasferimenti alle comunità montane per investimenti di tutela del territorio	-	-	-
U0099	Prevenzione rischio incendi	500.000	500.000	481.924
U0101	Interv. strutturali nelle aree naturali protette e negli ambiti di interesse naturalistico	1.650.000	1.650.000	1.649.903
U0103	Sistemazioni fluvio-marittime	11.000.000	11.000.000	10.785.899
U0104	Interv. di difesa del suolo e dei bacini	15.000.000	9.000.000	8.999.080
U0106	Rischio idrogeologico	6.000.000	12.000.000	11.999.220
U0108	Interv. strutturali nello smaltimento dei rifiuti	-	-	-
U0111	Interv. di tutela ambientale	516.000	516.000	516.000
U0115	Interv. infrastrutturali per le risorse idriche	13.000.000	13.000.000	13.000.000
U0117	Fognature ed impianti di depurazione	5.000.000	5.000.000	5.000.000
U0122	Emergenze sul territorio	2.000.000	2.000.000	1.999.630
U0123	Parco mezzi, attrezzature ed impianti della protezione civile	300.000	300.000	300.000
U0129	Interv. strutturali nella logistica per i trasporti	2.000.000	2.000.000	2.000.000
U0130	Interv. strutturali nel settore dei trasporti	4.650.000	4.650.000	4.649.747
U0131	Interv. strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	4.000.000	4.000.000	4.000.000
U0133	Interv. strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	52.150.000	50.150.000	44.149.987
U0136	Interv. strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	79.792.000	79.792.000	57.815.674
U0139	Linee navigabili	550.000	550.000	550.000

upb	descrizione	indebitamento iniziale 2004	indebitamento finale 2004	impegnato indebitamento 2004
U0145	Patrimonio sanitario mobiliare ed immobiliare	40.400.000	48.400.000	100.000
U0150	Interv. strutturali per lo sviluppo sociale della famiglia	2.650.000	2.650.000	2.650.000
U0154	Interv. strutturali a favore delle persone disabili, adulte ed anziane	23.650.000	23.650.000	23.650.000
U0158	Strutture di accoglienza	2.333.000	2.039.389	2.039.389
U0163	Interv. strutturali a favore del terzo settore	3.550.000	3.550.000	3.549.999
U0171	Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto	18.270.000	17.792.061	17.144.326
U0173	Interv. infrastrutturali per l'istruzione	19.575.000	19.575.000	19.575.000
U0177	Potenziamento strutture formative	2.000.000	2.000.000	2.000.000
U0179	Impiantistica sportiva	7.000.000	7.000.000	7.000.000
U0182	Finanz. program. comunitari 2000-2006	22.936.000	22.732.413	18.935.833
U0183	Finanz. intese istituzionali di programma e patti territoriali	10.000.000	10.000.000	10.000.000
U0184	Finanz. programmi comunitari 1994-1999	-	-	-
U0186	F.do speciale per le spese d'investimento	34.830.000	27.980.000	-
U0191	F.do per il pagamento dei residui perenti per spese d'investimento	1.500.000	1.500.000	208.202
U0197	Oneri maturati per esecuzione di opere pubbliche regionali	2.000.000	2.000.000	209.575
U0205	Interv. strutturali a sostegno dell'imprenditoria	7.894.500	7.894.500	7.668.930
U0211	Interv. indistinti di edilizia speciale pubblica	8.600.000	9.371.548	9.371.548
U0218	Interv. strutturali per la valorizzazione del patrimonio culturale a fini turistici	-	-	-
U0224	Interv. strutturali nel campo della solidarietà	1.000.000	1.000.000	1.000.000
	TOTALE	650.224.000	650.224.000	526.657.150

2.2 - Il ricorso al mercato creditizio

Le novità normative introdotte nel corso del 2004 in tema di indebitamento regionale

Nel corso del 2004 il quadro normativo in tema di indebitamento delle Regioni è stato interessato da alcune novità di rilievo.

Coordinamento statale dell'indebitamento di Regioni ed Enti locali

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato, in data 27 maggio 2004, una circolare esplicativa del regolamento di attuazione (D.M. n. 389/2003) in tema di coordinamento dell'accesso ai mercati e monitoraggio sull'indebitamento degli enti territoriali.

Il coordinamento statale dell'indebitamento di Regioni ed Enti locali

Nell'art. 41, c. 1, della Legge Finanziaria 2002 (Legge n. 448/2001) il legislatore ha previsto, al fine del contenimento del costo del debito e del monitoraggio della finanza pubblica, di demandare al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di coordinare l'accesso al mercato dei capitali degli enti territoriali. A tali fini è stato disposto che il Ministero dell'economia e delle finanze emanasse un decreto per disciplinare il coordinamento e il monitoraggio, ma anche l'ammortamento del debito e l'utilizzo di strumenti derivati, essendo la rischiosità associata al debito un altro argomento di attualità e di grande rilevanza per l'equilibrio della finanza pubblica.

Il regolamento applicativo dell'art. 41 (decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1 dicembre 2003, n. 389) ha previsto da parte degli enti territoriali comunicazioni a cadenza trimestrale al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze in merito all'utilizzo di credito a breve termine presso le banche, mutui, titoli obbligazionari, strumenti derivati e operazioni di cartolarizzazione. Inoltre, limitatamente alle operazioni di finanziamento a medio o lungo termine e alle cartolarizzazioni, se di importo non inferiore a 100 Ml/€ e se con oneri non a carico del bilancio statale, vige l'obbligo, prima di dare avvio all'operazione, di effettuare comunicazione delle caratteristiche della stessa al Dipartimento del Tesoro. Il Dipartimento del Tesoro entro dieci giorni dalla conferma di ricezione può inviare una comunicazione che indichi, con opportuna motivazione, la tempistica da seguire per l'effettuazione dell'operazione: in caso di assenza di detta comunicazione l'ente potrà comunque dare avvio all'operazione, entro venti giorni dalla data di conferma della ricezione da parte del Dipartimento del Tesoro nei casi

di emissioni obbligazionarie eseguite sul mercato e nei termini fissati dagli enti negli altri casi. Il regolamento disciplina inoltre i casi in cui, accanto a tale comunicazione, ne sia prevista una anche al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), stabilendo che tali comunicazioni debbano essere contestuali e la segnalazione di osservazioni da parte del Dipartimento del Tesoro debba precedere l'autorizzazione del CICR. La circolare esplicativa del regolamento, (circolare del 27 maggio 2004), in merito gli adempimenti per il coordinamento, si limita sostanzialmente a motivarne la predisposizione: il fine dichiarato è quello di evitare la concentrazione di un largo numero di emissioni con caratteristiche simile in un breve intervallo temporale, per evitare il peggioramento delle condizioni di mercato.

In applicazione del disposto dell'art. 41, c. 1, il Ministero dell'economia e delle finanze esercita il coordinamento sull'indebitamento degli enti territoriali non solo grazie al monitoraggio, ma anche tramite la facoltà di regolamentare gli strumenti tecnici e le modalità di utilizzo degli stessi: di qui l'elencazione degli strumenti derivati cui possono far ricorso gli enti territoriali (art. 2 e 3 del D.M. n. 389/2003), con particolare attenzione alla copertura di operazioni di emissione di titoli obbligazionari di tipo bullet (ovvero con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza), ai sensi dell'art. 41, c. 2 della finanziaria 2002. Anche in tali ambiti la circolare ministeriale è intervenuta con funzioni esplicative, fornendo alcune indicazioni di carattere tecnico in merito alle forme contrattuali attivabili ed alle condizioni che le operazioni devono rispettare, ivi compresi i criteri di esclusione degli intermediari in base al merito di credito e di limitazione quantitativa rispetto ad una singola controparte.

La deroga al divieto di indebitamento per spese di investimento a favore di soggetti privati

Il D.L. n. 168/2004, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 191/2004, recante "Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica" ha autorizzato, come richiesto dalle Regioni e in deroga al divieto posto dalla Legge Finanziaria 2004, la possibilità di finanziare con l'indebitamento regionale le spese di investimento destinate a soggetti privati relativi ad impegni assunti fino all'anno 2004.

Divieto a contrarre indebitamento in mancanza di rispetto del patto di stabilità

La Legge Finanziaria 2005 (Legge n. 311/2004), nel contesto della disciplina sul patto di stabilità interno, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2006 in caso di contrazione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari con controparte istituti creditizi o finanziari, esisterà l'obbligo da parte della Regione di fornire un'attestazione che certifichi il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente; l'assenza di tale attestazione vincolerà l'intermediario a non dare corso all'operazione (art. 1, c. 35).

Obbligo di rinegoziazione di mutui a carico dello Stato eccessivamente onerosi

L'esigenza del contenimento del debito ha guidato l'intervento normativo dell'art. 1, cc. da 71 a 74 della finanziaria 2005. Si prevede per le Regioni, ove possibile, l'obbligo di rinegoziazione dei mutui con oneri anche solo parzialmente a carico dello Stato (ovvero mutui in conto Stato e mutui con contributo a carico dello Stato), ai fini di ridurre gli oneri complessivi che gravano sul bilancio pubblico. I cc. da 75 a 77 invece prevedono alcune disposizioni di natura prevalentemente contabile per il consolidamento di conti pubblici, con riferimento alle nuove operazioni di indebitamento in cui l'ente beneficiario sia diverso dall'ente sul cui bilancio gravano le rate di ammortamento.

Possibilità del rimborso a scadenza solo per i prestiti obbligazionari

La stessa legge finanziaria 2005 prevede l'esclusione del ricorso a strutture di rimborso di tipo bullet (rimborso della quota capitale in unica soluzione alla scadenza) per le operazioni di mutuo. La struttura bullet rimane invece utilizzabile nel caso di emissione di prestiti obbligazionari (c. 70). Resta comunque fermo l'obbligo di provvedere ad adeguata copertura mediante swap o fondo di ammortamento.

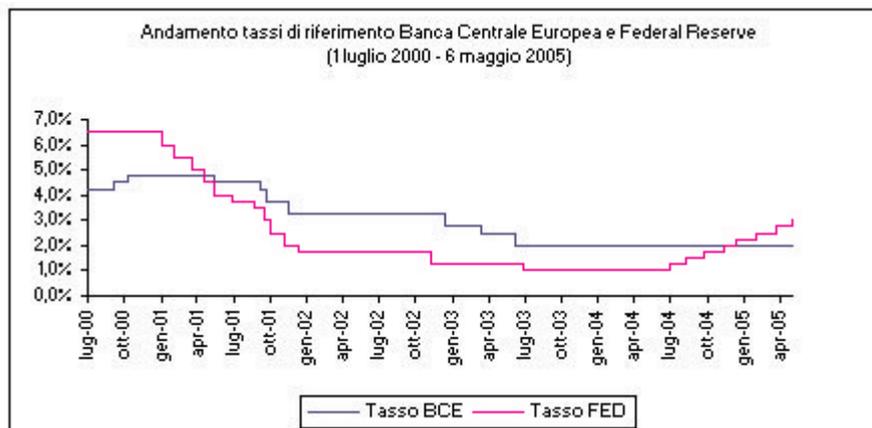
Gestione delle passività con la Cassa depositi e prestiti dopo la trasformazione in società per azioni

L'art. 5, cc. 1 e 3, del D.L. n. 268/2003, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 326/2003, ha disposto la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni con effetto dal 5 dicembre 2003, data di pubblicazione del decreto di attuazione emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Per effetto di tale decreto di attuazione la maggioranza dei finanziamenti stipulati con la Regione Veneto sono stati trasferiti al Ministero, mentre solo uno è stato assegnato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A..

L'art. 1, c. 78, della Legge Finanziaria 2005 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro gestisca le posizioni finanziarie divenute di sua competenza in seguito alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni.

Andamento dei tassi di interesse nel corso del 2004

In relazione al controllo dell'onerosità del servizio del debito regionale, risulta rilevante il monitoraggio degli andamenti del mercato monetario, con particolare riguardo ai parametri cui è agganciato il debito a tasso variabile, il quale costituisce parte preponderante dell'ammontare totale del debito regionale. È opportuno rilevare come, sin dal 1992, la scelta di privilegiare forme di indebitamento a tasso variabile si sia dimostrata positiva per la Regione, visto il persistente andamento calante dei tassi di mercato. Nel corso del 2004 il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto inalterato il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, rimasto così al 2%, come da ultima variazione risalente al giugno 2003.



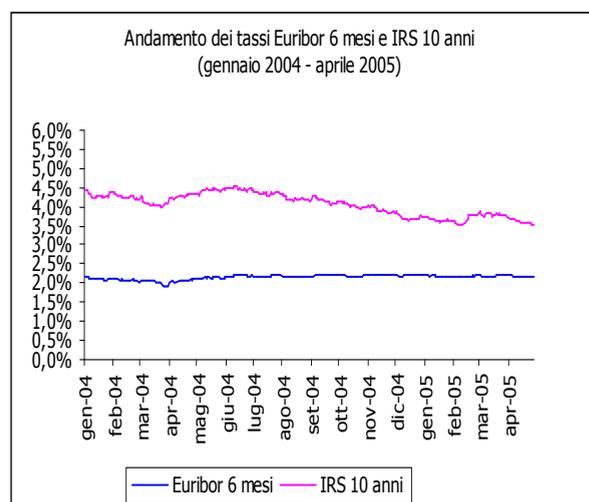
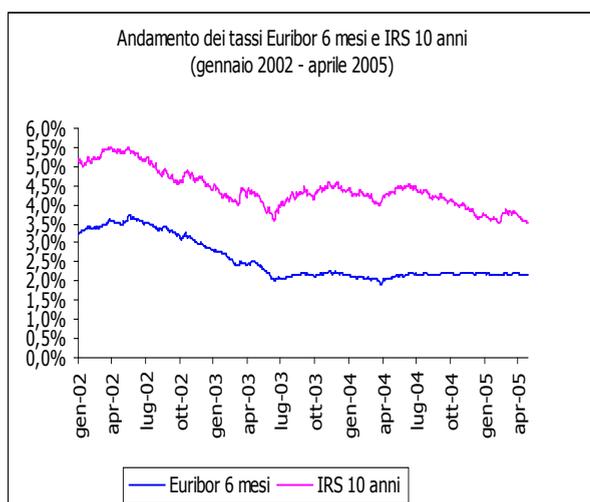
Il tasso di mercato a breve termine, di riferimento per il calcolo degli interessi sul debito regionale a tasso variabile, ovvero l'Euribor a 6 mesi, a partire dall'estate 2003 è rimasto per tutto il 2004 prossimo al 2%.

Allo stesso modo i tassi di interesse a lungo termine, in particolare l'IRS a 10 anni, cui è parametrata larga parte del debito regionale a tasso fisso, hanno avuto un andamento lieve-

mente calante.

Le prospettive di andamento dei tassi si presentano abbastanza stabili nel breve periodo, almeno fino a quando non si manifesteranno segnali evidenti di ripresa dell'economia europea.

Nei due grafici sottostanti sono riportati insieme gli andamenti dei due tassi di riferimento per la Regione Veneto, nel periodo gennaio 2002 - aprile 2005 e, nello specifico, dal gennaio 2004 fino all'aprile 2005.



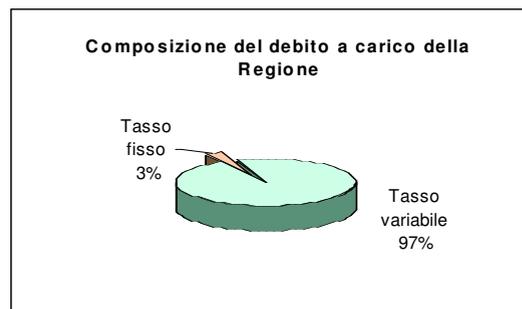
Ammontare e composizione del debito regionale

La Regione del Veneto interviene nel mercato creditizio acquisendo finanziamenti per proprio conto o per conto dello Stato, cioè con operazioni con oneri del rimborso a carico del proprio bilancio o a carico dello Stato.

La situazione riferita al 31 dicembre 2004 rileva una esposizione debitoria residua di 1.982 MI/€, di cui 1.083 MI/€ (55%) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato e 899 MI/€ (45%) a carico del bilancio regionale.

Situazione del debito regionale complessivo al 31 dicembre 2004
(Valori nominali in MI/€)

	Importo nominale	Debito residuo al 31/12/2004
Totale a carico della Regione	1.190	899
Totale a carico dello Stato	2.288	1.083
Totale generale	3.478	1.982



Debito residuo a carico della Regione al 31 dicembre 2004

Oggetto del finanziamento	anno	durata in anni	termine	importo nominale (MI/€)	debito residuo al 31/12/2004 (MI/€)	tassi (spread su Euribor 6 mesi)
Ex Ripiano Bilancio 1993 + Trasporti 1994*	1998	10	2008	50	27	Fisso: 3,66%**
Ex Disavanzo Sanità 1990*	1999	8	2006	72	26	+ 0,007%
Ex Ripiano Bilancio 1994*	1999	11	2009	85	51	+ 0,017%
Ex Disavanzo Sanità 1991*	1999	11	2010	76	53	+ 0,006%
Ex Ripiano Bilancio*	1999	11	2010	67	46	+ 0,014%
Disavanzo Sanità 1997-1998 (I)	1999	15	2014	103	70	- 0,091%
Disavanzo Sanità 1997-1998 (II)	1999	15	2014	155	105	+ 0,0195%
Disavanzo Sanità 1997-1998 (III)	1999	15	2014	129	92	+ 0,0295%
Disavanzo ASL 1997-1998	2000	15	2015	52	40	+ 0,03%
Prestito Obbligazionario 2003	2003	15	2018	150	140	+ 0,06125%
Prestito Obbligazionario 2004	2004	20	2024	250	250	+ 0,0473%
TOTALE				1.190	899	

* Contratti oggetto dell'operazione di rinegoziazione iniziata nel 1998

** se il tasso USD-LIBOR-BBA 6 mesi in arrears inferiore o uguale a 7,50%; quando supera questa soglia tasso variabile annuo pari al USD-LIBOR-BBA 6 mesi in arrears - 0,10%

Evoluzione ed indicatori del debito a carico della Regione nel periodo 2001-2004 (Valori nominali in MI/€)				
	2001	2002	2003	2004
Debito a inizio anno	840	784	724	809
Nuovo debito	0	0	150	250
Quota capitale	56	60	65	76
Estinzione anticipata	0	0	0	84
Debito a fine anno	784	724	809	899
Interessi	39	27	19	20
Servizio del debito	95	87	84	96
PIL*	110.030	112.520	116.796	121.409
Entrate correnti	7.706	7.902	7.821	8.127
Debito a fine anno/entrate correnti	10,2%	9,2%	10,3%	11,1%
Servizio del debito/entrate correnti	1,2%	1,1%	1,1%	1,2%
Debito a fine anno/PIL	0,7%	0,6%	0,7%	0,7%
Interessi/Debito a inizio anno	4,6%	3,4%	2,6%	2,5%
Vita media residua**	n.d.	n.d.	n.d.	7,4
* Consuntivo 2001-2003, previsione 2004. Fonte: Prometeia				
** Calcolo su base annuale				

Il ricorso al mercato finanziario nell'anno 2004

Nel 2004 è stato emesso un secondo prestito obbligazionario a carico della Regione dell'importo di 250 MI/€, dopo il primo emesso nel dicembre del 2003 (vedasi box di approfondimento).

Nel corso dell'anno 2004 la Regione del Veneto ha fatto ricorso anche a nove finanziamenti con oneri di ammortamento a carico dello Stato, in forma diretta o a fronte di contributi trasferiti alla Regione, di cui:

- tre mutui destinati alla sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché all'acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone, a trazione elettrica, da utilizzare all'interno dei centri storici e delle isole pedonali, e di altri mezzi di trasporto pubblico di persone, terrestri e lagunari e di impianti a fune adibiti al trasporto di persone, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 194/1998 e ai sensi dell'art. 13, c. 2, Legge n. 166/2002 per un importo nominale complessivo di 72 MI/€;
- due mutui destinati al "Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale" riguardante il sito Venezia - Porto Marghera e il sito Mardimago e Ceregnano, ai sensi della Legge n. 426/1998 e del D.M. n. 468/2001, per un importo nominale complessivo di 39 MI/€;
- un mutuo destinato alla prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali di cui all'ordinanza n. 3338 del 13 febbraio 2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri, per un importo nominale di 6 MI/€;
- due mutui destinati al finanziamento dei programmi denominati "20.000 abitazioni in affitto" e "Contratti di quartiere II" ai sensi della Legge n. 388/2000 e della Legge n. 21/2001, per un importo nominale complessivo di 26,4 MI/€;
- un mutuo destinato alla realizzazione degli interventi relativi al Sistema idroviario padano veneto, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 413/1998, per un importo nominale di 56 MI/€.

Il prestito obbligazionario regionale emesso nel 2004

Il 15 dicembre 2004 la Regione del Veneto ha emesso il secondo prestito obbligazionario, "Regione del Veneto 2004" per un importo nominale di 250 MI/€, destinato a:

- finanziamento di spese di investimento autorizzate dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 (166 MI/€);

in particolare gli investimenti finanziati riguardano: costruzione ed acquisto di beni immobili a fini istituzionali; interventi infrastrutturali nel settore energetico; interventi per programmi di edilizia abitativa; interventi per la difesa idrogeologica; interventi strutturali trasporto su rotaia e del servizio ferroviario metropolitano regionale; viabilità investimenti nel settore socio-sanitario; interventi infrastrutturali per istruzione ed edilizia scolastica; potenziamento strutture centro di forma-

zione; impiantistica sportiva; interventi su edifici di interesse storico-artistico;

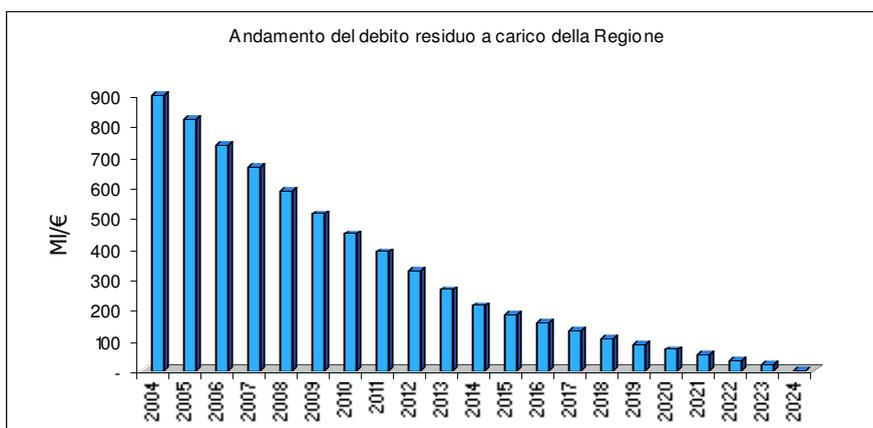
- finanziamento dell'estinzione anticipata di mutui esistenti (84 MI/€).

Il prestito obbligazionario è stato collocato a fermo (ovvero sottoscritto interamente dall'istituto bancario aggiudicatario) ha una durata ventennale, fino al 15 dicembre 2024, con una vita media residua pari a 12,8 anni ed è costituito da 250.000 obbligazioni dal valore nominale di 1.000 € cad. Il piano di ammortamento prevede rimborsi per quote capitale e interessi su base semestrale in modo "ottimizzato" e gli interessi sono calcolati al tasso variabile annuo pari alla somma algebrica della componente fissa (spread di 0,0473%) e del tasso variabile Euribor 6 mesi rilevato 2 giorni lavorativi bancari antecedenti l'inizio di ciascun periodo di godimento della cedola.

Il profilo di ammortamento del debito residuo

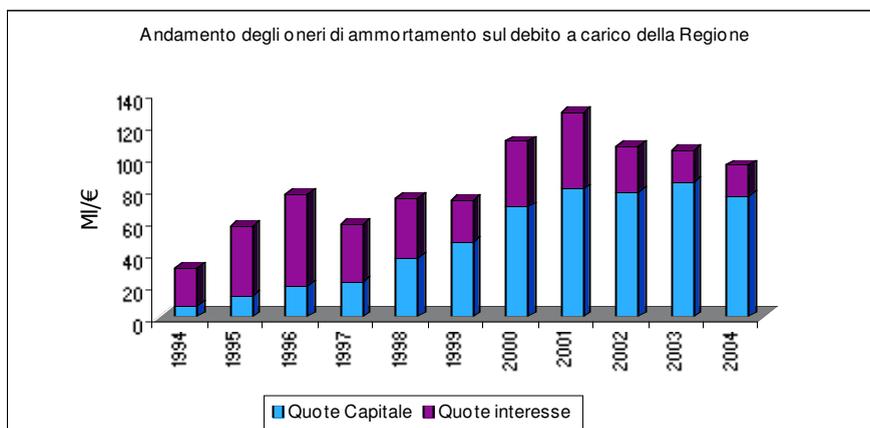
Nel grafico successivo è presentato l'andamento del debito residuo regionale dall'anno 2004 al 31 dicembre 2024 nell'eventualità in cui non siano accesi ulteriori finanziamenti a carico della Regione.

La vita media residua del debito a carico della Regione è pari a 7,4 anni.



L'andamento degli oneri per il servizio del debito

Nel 2004 le rate pagate sono ulteriormente diminuite per effetto del livello contenuto dei tassi di interesse di mercato (in particolare dell'Euribor a 6 mesi).



2.3 - Le politiche comunitarie

La politica regionale europea

La politica regionale europea è innanzitutto uno strumento di solidarietà, attraverso il quale l'UE contribuisce a colmare il divario con le regioni più arretrate e a promuovere la riconversione di zone industriali in crisi, la diversificazione delle attività produttive nelle aree agricole in declino e il risanamento dei quartieri degradati delle città.

In altre parole la Comunità Europea ha capito che la costruzione di un mercato unico efficiente non potesse e non può avvenire in assenza di una politica di coesione economica e sociale che mirasse ad assicurare la "solidarietà" comunitaria tra i paesi, le regioni e le fasce della popolazione meno favorite degli Stati membri.

Attualmente i fondi destinati alla politica regionale rappresentano oltre un terzo del bilancio complessivo dell'UE.

In base ai nuovi orientamenti per il periodo 2000-2006, gli aiuti regionali saranno meno dispersi e gestiti in modo decentrato, con una più stretta collaborazione tra gli operatori locali e "Bruxelles".

Stati, Regioni, ed Enti locali agiranno di comune intesa con la Commissione europea, che vigilerà affinché le strategie di sviluppo adottate rientrino in una dimensione comunitaria, controllando inoltre come vengono impiegati gli aiuti forniti.

A partire dal 2000, la politica regionale contribuisce attivamente allo sviluppo economico dei paesi candidati all'adesione all'UE. In questa prospettiva, i governi di dieci paesi dell'Europa centrale e orientale stanno già adottando provvedimenti specifici per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle reti di trasporto.

Dal 1 maggio 2004 l'Europa dei quindici è diventata l'Europa dei venticinque, l'allargamento storico è destinato a modificare radicalmente la politica comunitaria.

Infatti con venticinque Stati membri, l'Europa riunificata presenterà maggiori disparità economiche, sociali e territoriali, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale.

Sarà necessario rafforzare, mediante un considerevole sostegno finanziario, il potenziale di crescita e di competitività delle regioni e degli Stati, affinché l'Unione si trovi in una posizione più forte per affrontare la concorrenza mondiale e per rispondere alle attese dei suoi cittadini.

Spetta alla politica di coesione economica, sociale e territoriale raccogliere questa sfida, riducendo le disparità e fungendo da catalizzatore dello sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Unione.

Alle riunioni del Consiglio europeo di Lisbona e Göteborg, i capi di Stato e di governo hanno assunto l'impegno politico di rafforzare la competitività dell'Unione Europea. I fondi strutturali promuovono fin d'ora lo sviluppo sostenibile, la crescita e la convergenza. La politica di coesione si afferma così come uno degli strumenti più efficaci per realizzare gli ambiziosi obiettivi di Lisbona e di Göteborg e per incoraggiare l'iniziativa del regioni.

I fondi strutturali

I fondi strutturali rappresentano lo strumento finanziario più significativo della politica di coesione economica e sociale della Comunità al fine di promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni a sviluppo ritardato, riconvertire le aree a declino industriale, lottare contro la disoccupazione strutturale, facilitare l'ingresso professionale dei giovani, accelerare la riforma del sistema agrario e l'ammodernamento del settore della pesca.

Per quanto riguarda il metodo degli interventi a valere sui fondi strutturali, esso si concretizza in base ai criteri generali di partnership (o concertazione), dell'addizionalità, del cofinanziamento e della sussidiarietà.

L'azione comunitaria per ogni Stato membro è il risultato di una stretta concertazione tra la Commissione, lo Stato membro e gli organismi competenti designati dallo Stato stesso a livello nazionale, regionale, locale o altro, i quali agiscono in qualità di partner che perseguono un obiettivo comune. Le azioni concertate nell'ambito delle partnership vengono cofinanziate dalla Comunità e dallo Stato

membro, ovvero la Comunità copre solo una parte dei costi, dovendo lo Stato membro interessato impegnarsi a completare il finanziamento fino a coprire il costo totale preventivato.

I fondi strutturali che operano in ambito comunitario sono:

- *il Fondo Sociale Europeo (FSE)* istituito con Trattato di Roma del 1957, che si propone di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro, promuovere la riqualificazione e la formazione del personale, favorire le pari opportunità e sviluppare strutture adeguate di formazione e sostegno dell'occupazione in particolare delle fasce meno favorite;
- *il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG)*, creato anch'esso con il Trattato di Roma, che si occupa del finanziamento della Politica Agricola Comune (Sezione Garanzia) e del sostegno delle strutture agricole (Sezione Orientamento);
- *il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)* istituito nel 1975, che si propone di sostenere lo sviluppo coordinato e armonico nonché la coesione economica delle diverse regioni comunitarie attraverso la correzione dei principali squilibri e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo;
- *lo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca (SFOP)*, introdotto nel 1993, che si occupa dell'ammodernamento e della ristrutturazione del settore della Pesca.

Con l'ampliamento della Unione Europea verso altri paesi, che ha portato ad una revisione profonda del suo funzionamento, ha assunto sempre maggiore importanza la politica della coesione economica e sociale. Necessariamente i fondi strutturali sono stati, a partire dal 1998, oggetto di riforma al fine di rendere la loro azione maggiormente efficace. Tale riforma è stata attuata attraverso specifici Regolamenti del Consiglio che ne hanno ridefinito gli obiettivi e le modalità attuative e di coordinamento.

Il periodo 2000-2006

Per il periodo 2000-2006 il Veneto è interessato:

- all'obiettivo 2, che sostiene la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali quali le zone in cui sono in atto mutamenti economici, le zone rurali in declino o dipendenti dall'attività di pesca, i quartieri urbani in crisi, le zone geografiche con gravi handicap naturali o demografici;
- all'obiettivo 3, che sostiene l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione nelle regioni non comprese nell'obiettivo 1.

Per il periodo di programmazione 2000-2006 inoltre il Veneto è interessato alle iniziative comunitarie:

- Interreg III che si prefigge di incentivare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale;
- Leader + che punta a promuovere lo sviluppo socioeconomico delle zone rurali;
- Equal che mira allo sviluppo di nuove prassi per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze di qualsiasi tipo nell'accesso al mercato del lavoro.

Una novità è rappresentata dalla Decisione della Commissione europea di prevedere nella Sez. A di Interreg una nuova iniziativa a favore delle regioni italiane confinanti con il mare Adriatico e i Paesi della ex Jugoslavia denominato "Italia-Adriatico". Il Documento Unico di Programmazione del Programma elaborato dalle Regioni è stato approvato dalla Commissione europea nel dicembre del 2002, mentre il Complemento di Programmazione è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza solo l'08.04.2003. Il Programma è in fase avanzata di realizzazione ed è di prossima emanazione un bando congiunto tra RAI e PAO per l'utilizzo sia delle risorse FESR che CARDS.

Di seguito vengono rappresentati i dati finanziari più significativi del periodo di programmazione 2000-2006

programma/iniziativa	costo totale	spesa pubblica
Obiettivo 2	1.748.576.617	596.858.548
Obiettivo 3	872.405.698	863.910.915
Piano di Sviluppo Rurale	944.950.000	651.135.000
Leader +	40.760.745	27.480.000
Interreg III A Italia-Austria	15.602.768	14.108.277
Interreg III A Italia-Slovenia	44.540.145	35.216.635
Interreg III A Italia-Adriatico	11.313.686	10.345.010
Interreg III B Spazio Alpino	3.176.572	3.176.572
Interreg III B Cadses	9.168.516	9.168.516
Azioni Innovative	5.200.000	5.200.000
Pesca	54.028.287	22.228.834
TOTALE	3.749.723.034	2.238.828.307

Lo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2004 dei principali programmi e iniziative comunitarie relative al periodo 2000-2006 è rappresentato nella seguente tabella:

programmi/ iniziative	programmato	impegnato	pagato
Obiettivo 2	596.858.548	503.779.775	261.697.238
Piano di sviluppo rurale	651.135.000	528.601.958	476.311.520
Obiettivo 3	863.910.915	636.033.933	366.390.565
Leader +	27.480.000	19.999.022	8.091.557
Interreg III Italia-Austria	14.108.277	10.601.987	7.209.161
Interreg III Italia-Slovenia	28.082.605	19.336.099	12.168.818
Azioni innovative	5.200.000	5.148.647	4.946.476
Pesca	54.028.287	17.265.232	12.152.558
Spazio alpino	3.176.572	1.488.807	827.177
Cadses	9.168.516	3.716.725	2.145.764
Transfrontaliero adriatico	11.313.686	884.437	625.192
TOTALE	2.264.462.406	1.746.856.622	1.152.566.026

La Programmazione 1994-1999

Nel periodo 1994-1999 la regione Veneto è stata interessata da numerosi programmi che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo generale della riduzione delle disparità economiche e sociali presenti nel territorio regionale attraverso la promozione dello sviluppo delle zone in declino industriale (Obiettivo 2), la lotta alla disoccupazione di lunga durata (Obiettivo 3), l'adattamento dei lavoratori a mutamenti industriali (Obiettivo 4), lo sviluppo delle zone rurali ed il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Obiettivo 5 e Leader II), la collaborazione interregionale transfrontaliera (Interreg II), gli aiuti alle PMI nelle zone di crisi del settore tessile (Retex) e per lo sviluppo e l'innovazione (PMI) nonché per la riconversione delle aree militari (Konver). I risultati complessivi in termini di risorse impegnate e pagate sono illustrati nella tabella sottostante. A fronte delle risorse pubbliche investite che sono state di 2.440 miliardi e 931 milioni di lire, sono state attivate risorse private per 1.200 miliardi e 156 milioni; gli impegni nel complesso risultano superiori al 100% grazie all'utilizzo dell'*overbooking* regionale, con un impiego medio rispetto al programmato del 93,2% per le risorse pubbliche e dell'86,8% per le risorse private. Un risultato che può senz'altro essere giudicato in maniera positiva, considerato anche che il Veneto è stata tra le prime regioni italiane a chiudere il rendiconto.

Ad un'analisi a livello di singolo programma, spiccano in modo particolare, considerato anche la loro consistenza in termini economici, l'Obiettivo 5b, che ha speso praticamente la totalità delle risorse pro-

grammate, l'obiettivo 2 1997-1999 che, se si esclude la Misura 1.1 "Aiuti agli investimenti delle PMI" gestita dal Ministero delle Attività produttive, ha raggiunto un livello di spesa del 97% e l'Obiettivo 3 che raggiunge quasi il 92%.

Di seguito si illustrano gli investimenti mobilitati dai principali programmi con riferimento alla programmazione 1994-1999:

programma	programmato	speso	di cui contributo regionale
Obiettivo 2 (1994-1996)	304.596	258.149	17.035
Obiettivo 2 (1997-1999)	561.082	523.373	44.955
Obiettivo 5b	1.693.865	1.529.834	67.575
Interreg II Italia-Austria	10.669	9.222	1.234
Interreg II Italia-Slovenia	20.288	15.051	2.249
Konver	1.483	5.424	2.565
P.M.I.	25.464	20.939	1.573
Retex	55.109	52.086	5.610
Leader II	145.608	133.368	11.808
Obiettivo 3	466.061	427.438	51.672
Obiettivo 4	178.913	145.119	13.719
TOTALE	3.463.138	3.120.003	329.303

2.4 - Le politiche regionali di investimento ed il loro finanziamento

Le tabelle che seguono, riportano i dati relativi agli impegni per spese di investimento che sono stati assunti negli esercizi finanziari 2000-2004.

Serie storica delle spese di investimento - Impegni netti totali per funzioni obiettivo (in migliaia/€)

funzione obiettivo	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Relazioni istituzionali	4.411	3.164	2.378	3.810	2.629	16.391
Solidarieta' internazionale	0	0	0	0	1.000	1.000
Sicurezza ed ordine pubblico	1.033	975	5.150	5.649	5.590	18.397
Risorse umane e strumentali	9.056	18.690	31.653	22.681	49.675	131.755
Agricoltura e sviluppo rurale	113.003	66.821	106.957	153.472	111.919	552.171
Sviluppo del sistema produttivo	49.570	134.691	180.806	273.839	209.509	848.415
Lavoro	0	0	0	0	0	0
Energia	1.131	1.891	2.192	15.326	3.531	24.071
Commercio	17.649	13.744	16.612	43.385	17.440	108.831
Turismo	17.811	24.093	18.169	54.908	49.236	164.217
Interventi per le abitazioni	48.461	23.158	26.645	50.027	255.578	403.868
Tutela del territorio	57.839	67.082	74.312	117.051	157.881	474.165
Politiche per l'ecologia	13.925	5.688	31.227	31.882	31.375	114.096
Salvaguardia di Venezia	94.477	101.348	123.261	47.414	112.877	479.377
Ciclo integrato delle acque	22.478	33.943	27.541	25.149	73.600	182.711
Protezione civile	1.888	15.896	22.514	38.676	27.561	106.535
Mobilita' regionale	213.744	150.475	274.442	301.845	375.172	1.315.679
Edilizia speciale pubblica	2.821	5.269	9.893	15.808	17.007	50.798
Tutela della salute	24.245	156.812	53.211	158.179	146.496	538.942
Interventi sociali	7.916	12.759	14.886	31.220	58.465	125.247
Cultura	8.959	5.294	12.251	12.814	17.363	56.682
Istruzione e formazione	5.778	3.745	23.026	22.119	21.786	76.454
Sport e tempo libero	3.154	2.372	3.502	5.617	7.175	21.820
Fondi indistinti	21.615	13.515	200.440	192.887	251.039	679.494
TOTALE	740.963	861.425	1.261.067	1.623.757	2.003.905	6.491.117

Dalla tabella emerge la crescita significativa che hanno avuto le spese di investimento nel corso del quinquennio 2000-2004, contribuendo in modo importante alla crescita dell'economia del Veneto.

Nella prima tabella è riportato il totale della spesa di investimento complessivo senza distinguere la fonte di finanziamento, invece nelle successive le stesse spese di investimento sono state suddivise a seconda della fonte di finanziamento: regionale, statale e della UE.

Dalla serie storica relativa alle spese di investimento finanziate dalle risorse regionali si nota l'andamento crescente delle stesse, stante la situazione di stagnazione dell'economia, esse trovano copertura quasi esclusivamente nel ricorso all'indebitamento, dal momento che si è ridotta quasi del tutto la possibilità di autofinanziamento cioè la possibilità di finanziare le stesse mediante l'eccedenza delle entrate ricorrenti rispetto alle spese correnti.

Dalla analisi dei dati emerge come in termini complessivi nel corso quinquennio le spese totali per le spese di investimento siano quasi triplicate passando da 740.963 migliaia di euro ai 2.003.905 migliaia di euro, in particolare evidenza risultano la crescita nello stesso periodo degli interventi di alcuni settori di spesa fra cui quelle destinate al settore dello sviluppo e del sistema produttivo delle piccole e medie imprese che è cresciuto dai 49.570 migliaia di euro dell'anno 2000 alle 209.509 migliaia di euro dell'anno 2004, consistenti sono stati anche gli interventi a favore del turismo cresciuto da 17.811 migliaia di euro del anno 2000 alle 49.236 migliaia di euro dell'anno 2004, e quello degli interventi destinati alla tutela della salute che è passata da 24.245 migliaia di euro del 2000 a 146.496 migliaia di euro del 2004.

Le successive tabelle poi essendo un dettaglio rispetto al totale della precedente, dimostrano che la fonte di finanziamento regionale gioca un ruolo importante nel finanziare le spese di investimento in quanto il totale delle spese regionali nel quinquennio è pari 3.254.636 migliaia di euro, cioè al 50% del totale delle spese di investimento che ammontano a 6.491.117 migliaia di euro.

Serie storica spese di investimento - Impegni netti finanziati con mezzi regionali (in migliaia/€)

Funzione obiettivo	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Relazioni istituzionali	2.534	2.906	2.355	3.313	2.629	13.737
Solidarietà internazionale	0	0	0	0	1.000	1.000
Sicurezza ed ordine pubblico	1.033	975	5.150	5.649	5.033	17.840
Risorse umane e strumentali	9.056	18.690	31.625	21.215	48.202	128.787
Agricoltura e sviluppo rurale	73.476	57.308	89.787	117.637	94.983	433.192
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	19.603	39.549	56.916	64.884	134.980	315.932
Lavoro	0	0	0	0	0	0
Energia	1.131	1.891	2.192	2.544	2.552	10.310
Commercio	14.636	12.911	14.018	13.100	12.582	67.247
Turismo	14.340	16.581	13.782	12.350	13.070	70.124
Interventi per le abitazioni	27.917	1.855	2.688	33.564	166.231	232.255
Tutela del territorio	41.747	36.154	37.795	54.656	93.964	264.317
Politiche per l'ecologia	13.428	5.654	6.547	4.713	10.921	41.264
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	0	0	0	0	0	0
Ciclo integrato delle acque	10.902	13.727	11.276	9.876	21.980	67.762
Protezione civile	1.575	2.350	3.940	2.141	2.300	12.305
Mobilità regionale	123.461	106.780	98.320	156.355	164.989	649.905
Edilizia speciale pubblica	2.821	5.269	7.969	12.385	12.420	40.863
Tutela della salute	555	5.701	6.708	23.505	10.736	47.206
Interventi sociali	6.503	11.530	8.590	24.560	32.587	83.771
Cultura	8.549	5.294	8.395	12.232	17.144	51.616
Istruzione e formazione	5.778	3.745	13.635	22.119	21.786	67.063
Sport e tempo libero	3.154	2.372	3.502	5.617	7.175	21.820
Fondi indistinti	19.230	12.818	200.254	168.645	215.373	616.319
TOTALE	401.430	364.061	625.445	771.061	1.092.638	3.254.636

Serie storica delle spese di investimento - Impegni netti finanziati dallo Stato e UE (in migliaia/€)

Funzione obiettivo	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Relazioni istituzionali	1.876	258	23	497	0	2.654
Sicurezza ed ordine pubblico	0	0	0	0	557	557
Risorse umane e strumentali	0	0	28	1.466	1.474	2.968
Agricoltura e sviluppo rurale	39.526	9.513	17.169	35.835	16.936	118.979
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	29.968	95.142	123.890	208.955	74.529	532.483
Energia	0	0	0	12.782	979	13.761
Commercio	3.013	833	2.595	30.285	4.858	41.584
Turismo	3.471	7.511	4.387	42.558	36.166	94.093
Interventi per le abitazioni	20.544	21.303	23.957	16.463	89.347	171.614
Tutela del territorio	16.092	30.928	36.517	62.394	63.916	209.848
Politiche per l'ecologia	497	33	24.679	27.169	20.453	72.832
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	94.477	101.348	123.261	47.414	112.877	479.377
Ciclo integrato delle acque	11.576	20.216	16.265	15.272	51.620	114.948
Protezione civile	313	13.546	18.575	36.535	25.262	94.230
Mobilità regionale	90.283	43.695	176.122	145.490	210.183	665.774
Edilizia speciale pubblica	0	0	5.779	3.423	4.588	13.791
Tutela della salute	23.689	151.111	46.503	134.673	135.759	491.737
Interventi sociali	1.413	1.229	6.295	6.660	25.878	41.475
Cultura	410	0	0	582	219	1.211
Istruzione e formazione	0	0	9.391	0	0	9.391
Fondi indistinti	2.385	697	185	24.242	35.666	63.175
TOTALE	339.533	497.364	635.622	852.696	911.267	3.236.481